

### Luserna San Giovanni

## Abbiamo tutti il diritto di NON soffrire

EDI MORINI

Serata davvero interessante presso l'accogliente Teatro Santa Croce a Luserna, dove abbiamo affrontato un argomento che purtroppo resta attuale attraverso i secoli: "Uscire dalla gabbia del dolore. Il dolore cronico e le terapie antalgiche".

Tutti abbiamo pieno diritto alla salute fisica ed emotiva. Soffrire NON ci nobilita e non è un obbligo: che si tratti di un parto, di una cefalea, di un'allergia o di una malattia inguaribile, abbiamo diritto ad avvalerci di ogni farmaco adatto a rimuovere la sofferenza e a risolvere il problema quando è possibile.

La sofferenza non unisce le famiglie: le distrugge, perché lo spettacolo continuo di un dolore senza scampo rende sempre più fragili. Il caso Englaro ha riportato l'attenzione sulla nutrizione forzata: ma (parliamo in generale) quanti degenti che potrebbero venire imboccati vengono invece alimentati con il sondino per fare più in fretta? E quanti infelici che potrebbero venire accompagnati in bagno vengono invece trafitti dai cateteri per comodità?

Chi affronta un intervento chirurgico deve poter scegliere l'anestesia che preferisce. Si tende purtroppo a rifilare a chiunque l'anestesia parziale (meno costosa e meno impegnativa per i nosocomi?), ma per molti rimanere svegli durante un'operazione rappresenta un autentico trauma. Dobbiamo imporre le nostre esigenze senza lasciarci manipolare psicologicamente.

Di recente, un noto quotidiano torinese ha esposto il

caso di un killer arrestato nell'ospedale dov'era ricoverato da ben due anni, pare sotto falso nome. Quanti cittadini onesti verrebbero curati gratis così a lungo, se ne avessero bisogno? I nostri cari vengono dimessi selvaggiamente o spostati da una struttura all'altra come scomodi pacchi. Oppure "parcheggiati" a nostre spese in costose case di riposo (è recente l'inchiesta sulle "creste alle tariffe").

Durante l'incontro, sono stati davvero incisivi gli interventi della Dott.ssa Maria Bergaglio, farmacista di Torre Pellice, che ha sottolineato quanto sia importante dialogare, raccogliere le confidenze degli ammalati, per consigliarli nel modo migliore. Della prima cittadina di Bibiana, Prof. Elda Bricco: il suo Comune è uno dei pochissimi pronti a mettere a disposizione dei cittadini un servizio gratuito ed efficiente di prenotazioni e trasporto in caso di visite, accertamenti, analisi, ecc, dimostrando insolita sensibilità verso chi sta male. Ottima l'esposizione del Dott. Oscar Bertetto, direttore dell'Agenzia Regionale per i servizi sanitari.

Abbiamo bisogno di una solidarietà spicciola quotidiana, che vada ben oltre consigli e discorsi: ci auguriamo quindi che tanti progetti diventino presto realtà. Ringraziamo con simpatia partecipanti e organizzatori.